

CONV 219/02

WG I 10

NOTA

| | |
|----------|---|
| del: | Segretariato |
| al: | Gruppo I "Sussidiarietà" |
| Oggetto: | Resoconto sommario della riunione del 22 luglio 2002 (pomeriggio) |

Il dibattito si è concentrato sull'esame delle proposte, presentate da due membri del gruppo, relative a un meccanismo di controllo del rispetto del principio di sussidiarietà.

Una delle proposte prevede che i Parlamenti nazionali partecipino al Comitato di conciliazione all'atto della procedura di codecisione senza avere tuttavia diritto di voto. Nella fattispecie, si tratterebbe di consentire ai Parlamenti nazionali di dare il loro parere ai membri del Comitato sul rispetto del principio di sussidiarietà con l'atto in questione, in quanto le relative conseguenze vanno trattate piuttosto a livello nazionale. Questa proposta avrebbe il vantaggio di evitare l'istituzione di un nuovo organo e il protrarsi del processo decisionale, il che corrisponde all'auspicio espresso da vari membri del gruppo. Taluni di essi hanno manifestato perplessità sull'efficacia di tale meccanismo, sia perché il Comitato di conciliazione si riunisce soltanto nel 25% dei casi soggetti alla procedura di codecisione sia perché il fascicolo, quando viene esaminato dal Comitato in questione, è già in fase molto avanzata per poter tenere in debito conto il parere dei Parlamenti nazionali.

La proposta di un altro membro del gruppo prevede la creazione di un organo di controllo politico "ex ante" composto di Parlamenti nazionali, che terrebbe alcune riunioni all'anno per valutare se gli atti legislativi proposti rispettino il principio di sussidiarietà. Mentre alcuni membri del gruppo hanno sostenuto questa proposta, altri si sono dichiarati contrari alla creazione di un nuovo organo in quanto preferiscono che venga rafforzato il controllo esercitato dai Parlamenti nazionali sui rispettivi governi oppure che sia istituito un nuovo meccanismo che non comporti la creazione di un organo nuovo.

Secondo altri, invece, è difficile conferire ai Parlamenti nazionali un ruolo collettivo nel controllo del principio di sussidiarietà senza creare un organo. Taluni hanno ricordato che esiste la COSAC la quale, se dotata di un segretariato, potrebbe esercitare tale controllo. Altri membri giudicano, invece, che la COSAC non sia l'organo adeguato per tale controllo.

A conclusione del dibattito il presidente ha constatato che la maggioranza dei membri è favorevole all'istituzione di un meccanismo di controllo dell'applicazione del principio di sussidiarietà e che, a tal fine, esistono diverse opzioni:

- migliorare i criteri d'applicazione del principio di sussidiarietà;
- delegare a un vicepresidente della Commissione le questioni di sussidiarietà;
- sottoporre il programma legislativo della Commissione ai Parlamenti nazionali, ecc.;
- far partecipare i Parlamenti nazionali alla procedura di conciliazione;
- istituire un meccanismo di controllo politico "ad hoc" che coinvolga i Parlamenti nazionali;
- demandare il controllo giurisdizionale alla Corte di giustizia, ecc.

Il presidente ha annunciato che, al fine di trovare una soluzione accettabile per tutti i membri del gruppo, prima delle vacanze estive sarà trasmesso un documento "martire" contenente una bozza di soluzione di compromesso, da discutere nella riunione del 9 settembre. I membri che lo desiderano possono inviare modifiche al segretariato del gruppo.